

"... e diventa albero
tanto che vengono
gli uccelli del cielo
e si annidano
fra i suoi rami"
(Mt 13,32)

come Albero

marzo 2017

Notiziario della Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore - Milano

Signore Gesù, che ripeti anche a noi:
"In questa città io ho un popolo numeroso",
aiutaci a pensare e a sentire come Te.
Ti ringraziamo per il dono di Papa Francesco
pellegrino tra noi per confermarci nella fede.
Concedici di seguirlo con amore filiale.

La Madonnina,
Tua e nostra dolcissima Madre,
vegli su tutti i suoi figli,
asciughi le lacrime dai loro occhi,
specialmente quelle dei bambini,
degli ammalati, degli anziani,
di chi è nell'ombra della morte,
dei poveri e rifiutati. Amen.

card. Angelo Scola

Appunti di un parroco scadente...

Lo scorso venticinque febbraio ho compiuto settantacinque anni e sono grato a quanti mi hanno manifestato affetto e stima con i loro auguri e con tanti doni. Voglio dire ai nostri amici ucraini la mia gratitudine: il loro canto e il prezioso dono arrivato proprio dalla loro terra - una artistica Ultima Cena (foto qui accanto) - mi hanno davvero commosso, segno del legame che ormai ci lega. In quei giorni ho preparato la lettera di dimissioni dall'ufficio di parroco. L'ho fatto perché il Codice di Diritto Canonico espres-



samente invita a farlo: "Compiuti i settantacinque anni, il parroco è invitato a presentare la rinuncia all'ufficio al Vescovo diocesano, il quale, considerata ogni circostanza di persona e di luogo, decida se accettarla o differirla" (CJC art. 538, §3). Non si tratta di un obbligo ma di un invito, un invito motivato; con il passare degli anni è ragionevole verificare se esistano le condizioni per rimanere nell'Ufficio di parroco o passare ad altra situazione. Mi preparavo a consegnare personalmente la lettera il mattino del 25 febbraio quando la sera precedente ho avuto la lieta opportunità di incontrare l'Arcivescovo.

Nella basilica dei santi Nereo e Achilleo nel nostro decanato, l'Arcivescovo ha svolto la sua visita pastorale incontrando

un bel numero di persone del nostro quartiere. Al termine mi sono avvicinato per salutare e l'Arcivescovo mi ha invitato a pranzo nella sua casa (in Arcivescovado) per parlare distesamente delle mie future prospettive. L'indomani il Segretario di Sua Eminenza mi confer-

mava l'appuntamento per il prossimo 4 aprile. Dietro consiglio di mio fratello ho rimesso nel cassetto la lettera di dimissioni riservandomi di consegnarla al termine del-l'incontro che avrò il prossimo aprile. Ho informato il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari

economici e adesso informo tutti voi. Qui voglio ringraziare l'Arcivescovo per lo stile niente affatto burocratico ma 'amichevole' nel trattare questa scadenza importante per la mia vita. Sarà naturalmente mia premura informarvi delle scelte che l'Arcivescovo farà per me e per la nostra comunità pastorale.

In questi mesi dedico alcune ore della sera, dalle 18,45 alle 21 a visitare le famiglie della nostra parrocchia. La scelta di compiere la cosiddetta 'benedizione natalizia delle case' solo nel tardo pomeriggio non consente, ovviamente, di concludere entro Natale. Spero di poterlo fare entro Pasqua.

Nonostante questo cambiamento che modifica l'abitudine 'natalizia' di questa

visita ho trovato dappertutto accoglienza, anzi gioia perché arrivava nella casa la benedizione del Signore. Non manca qualche piccolo inconveniente: la famiglia già a tavola per la cena e in qualche caso ci scappa l'invito per me a sedermi e condividere la cena. In qualche caso ho accettato, ma solo dopo aver completato la visita di tutte le abitazioni. Ed è stato davvero bello!

Il vantaggio di questa scelta è quello di incontrare molte più persone, intere famiglie finalmente riunite al termine della giornata di lavoro. Ma alcune porte rimangono chiuse: davvero gli orari di lavoro nella città rendono arduo l'incontro. Qui rinnovo l'invito a quanti desiderano questa visita a non esitare a rivolgersi alla Segreteria parrocchiale perché l'incontro possa avvenire nell'orario più adeguato. Di seguito l'elenco delle vie che nelle prossime settimane visiterò: Amedeo D'Aosta, Balzaretti, Carlo Erba, Donatello, Garofalo, Guerrini, Juvara, Leonardo da Vinci, Nöe, Paisiello, Paracelso, Pinturicchio, Rio de Janeiro, Usuelli, Vanvitelli, Verrocchio.

Questo fascicolo vorrebbe aiutarci a preparare l'incontro con papa Francesco il prossimo 25 marzo. Sono più di trecento le persone della nostra comunità pastorale che si sono iscritte per partecipare alla messa del papa al Parco di Monza.

L'operazione non è facile e forse scoraggerà le persone di una certa età, ma io credo che sarà una grande gioia per tutti.

Ci prepareremo alla visita con tre serate di riflessione che vengono annunciate alla pagina 8. Tre voci molto qualificate ci aiuteranno a conoscere meglio alcuni tratti dello stile Bergoglio e del suo magistero.

Infine a pagina 9 informazioni sui lavori di messa a punto del nuovo Organo della nostra chiesa. Le prossime feste pasquali saranno ancor più intense grazie alle voci delle circa 1800 canne di questo rinnovato strumento.

E infine alle pagine 10 e 11 il nuovo dignitoso fonte battesimale: il cammino quaresimale ci accompagna a riscoprire che davvero "tutto è grazia".

don Giuseppe



Il prossimo giugno si concluderà il quindicesimo anno di attività del gruppo "Amici super...anta". Angelo e Margherita che se ne sono occupati in questi anni lasceranno l'incarico per motivi familiari.

Cerchiamo quindi persone di buona volontà e dotate di entusiasmo per continuare a far vivere questo gruppo, all'insegna della cordialità e dell'amicizia.

DOMENICA DEL PERDONO: IL PADE RICCO DI MISERICORDIA

omelia di don Giuseppe nell'ultima domenica dopo l'Epifania, 26 febbraio 2017, Lc 15, 11-32

La parabola odierna è preceduta nel cap. 15 di Luca da altre due: la pecora smarrita e la moneta perduta.

È significativo che la tradizione abbia dato a questi tre racconti altrettanti titoli che sottolineano la nostra capacità di smarrirci, di perderci, di sottrarci all'abbraccio del Padre. Ma più grande del nostro peccato è l'instancabile fedeltà di Dio. Stiamo di fronte a Dio consapevoli del nostro non essere all'altezza... del nostro non essere degni... eppure cercati instancabilmente da Colui che è venuto perché niente e nessuno vada perduto. Si intrecciano in queste tre parabole la consapevolezza amara del nostro peccato ma non nella disperazione o nell'indifferenza, bensì nella certezza che c'è qualcuno che aspetta solo di fare festa perché la pecora smarrita è stata trovata, la moneta perduta è stata recuperata e il figlio sbandato è tornato a casa.

Ma soffermiamoci sulla parabola detta del figlio prodigo. Sarebbe meglio cambiarle nome e intitolarla: il padre ricco di misericordia. Infatti protagonista della parabola è il padre e questo termine ritorna ben tredici volte.

Vorrei con voi guardare questo padre. E anzitutto le sue braccia che non trattengono a tutti i costi il figlio minore ma lo lasciano partire. Leggo in questo gesto un singolare rispetto della libertà di questo giovane figlio, del suo desiderio di fare nuove esperienze.

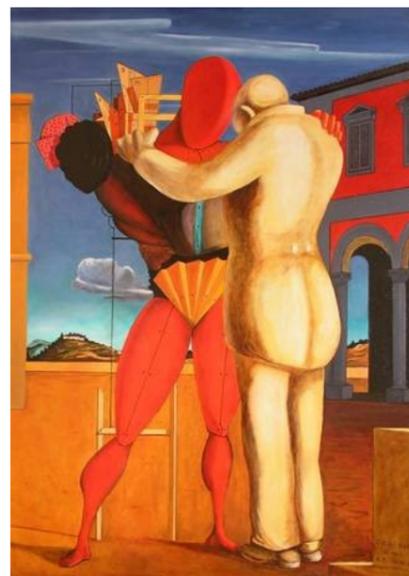
Di fronte a Dio siamo esseri liberi, non costretti a stare nella casa, ma chiamati a starvi liberamente, non per consuetudine ma per scelta consapevole. Anche nella chiesa si sta liberamente non per ossequio a abitudini del passato ma per scelta che nasce dalla libertà della propria coscienza.

Non giudichiamo quanti dalla Chiesa si allontanano, tentiamo di comprenderne le ragioni che possono anche derivare da nostri comportamenti, non chiudiamo mai la porta e come il padre della parabola siamo pronti ad una accoglienza che conosce solo gesti e parole di festa.

Un secondo dettaglio: l'evangelo raccoglie l'atteggiamento del padre in un solo verbo di straordinaria intensità e bellezza: il padre ebbe compassione. Traduzione disperatamente scialba: certo è difficile rendere il trasalire delle viscere, del grembo materno.

Altre volte nella Scrittura Dio ha viscere di tenerezza materna. Così in Isaia: "Si dimentica forse una donna del suo bambino così da non commuoversi del figlio del suo seno? Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse io invece non ti dimenticherò mai..." (Is 49,15ss.). Questo Padre è capace di una tenerezza materna.

E infine un terzo dettaglio: il padre esce fuori, va incontro anche all'altro figlio che, persuaso della sua dirittura morale, giudica il fratello e non vuole accettarlo più. Anche questo figlio che è



G. De Chirico, *Il ritorno del Figliol Prodigo*, Milano

sempre stato nella casa, lavorando, non ha fino ad ora conosciuto davvero chi è il padre, lo considera piuttosto un padrone: "ecco io ti servo da tanti anni". E proprio perché non conosce il padre non riconosce neppure il fratello: "ora che questo tuo figlio che ha divorato i beni..."

Questa parabola ci aiuta a tracciare il volto della chiesa, comunità di peccatori, luogo del perdono, luogo dove il peccatore è sempre accolto. Nel corso della storia non sono mancate le posizioni fanatiche di coloro che ritenevano la chiesa riservata ai soli giusti, ai puri e duri e che quindi pretendevano di estromettere da essa i peccatori. Contro queste tendenze la Chiesa ha sempre affermato che le parole insegnateci dal Signore: "Rimetti a noi i nostri debiti..." descrivono la nostra condizione, appunto di 'debitori' nei confronti di Dio. Una chiesa che non solo non estromette coloro che hanno fatto l'amara esperienza del peccato, ma anzi diviene per loro luogo di accoglienza e perdono.

Il nostro percorso verso la Pasqua Quaresima 2017

In San Giovanni in Laterano:

Da lunedì a giovedì

ore 8.00 S. Messa

ore 18.00 S. Messa con celebrazione dei Vespri

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 7.30 Lodi per i preadolescenti, adolescenti, giovani

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi per tutti

ore 8.30 Via Crucis. È possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione

ore 18.00 Celebrazione dei Vespri e meditazione

ore 21.00 Via Crucis

Un cesto in chiesa e uno in oratorio raccoglieranno generi alimentari non deperibili per aiutare chi è nel bisogno.

In San Pio X:

Da lunedì a giovedì

ore 8.00 e 18.30 S. Messa

dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 18.30 è possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi

ore 18.30 Via Crucis

Sabato 11 marzo ore 15.00

il parroco don Giuseppe terrà un **breve ritiro** a Villa Sacro Cuore di Triuggio.

Unica spesa la cena.

Iscrizioni in segreteria parrocchiale

Martedì 14 marzo ore 20.45

Via Crucis presieduta dal card. Scola

dalla chiesa di San Martino in Greco

fino alla stazione Centrale

**Si ricorda che la Chiesa domanda nei venerdì di Quaresima
uno stile di sobrietà nell'uso del cibo**

Messaggio di papa Francesco per la Quaresima

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «*con tutto il cuore*» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono.

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama *Lazzaro*: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «*Dio aiuta*». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto.

Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscere con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lautissimi banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia.

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico. Invece di essere uno strumento al nostro servizio per

compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «*Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai*». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti». Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro». E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

Francesco

Dal Vaticano, 18 ottobre 2016

TRE SERATE CON PAPA FRANCESCO

La scelta di papa Francesco: gli ultimi sono i primi

*Luigi Bettazzi,
già vescovo di Ivrea*

martedì 7 marzo ore 21

La gioia dell'amore nella famiglia

*Andrea Grillo,
teologo e padre di due figli
commenta l'Esortazione Amoris Laetitia*

venerdì 24 marzo ore 21

La Chiesa e la gioia del Vangelo

*Vito Mancuso,
teologo,
commenta l'Esortazione Evangelii Gaudium*

mercoledì 5 aprile ore 21

SABATO 25 MARZO ORE 15 MESSA DEL PAPA AL PARCO DI MONZA



PER QUANTI SI SONO GIÀ ISCRITTI PRESSO LA NOSTRA SEGRETERIA:

Ritrovo alla Stazione di Lambrate alle ore 11.30
(costo del biglietto a/r: 6,00 €)

Cammino di circa 4 chilometri dalla stazione di Monza
fino al luogo della Messa nel parco

Ore 15 S. Messa

Rientro dalla Stazione di Monza alle ore 19

**Vi preghiamo di confermare
la vostra partecipazione**

È POSSIBILE ANCORA ISCRIVERSI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

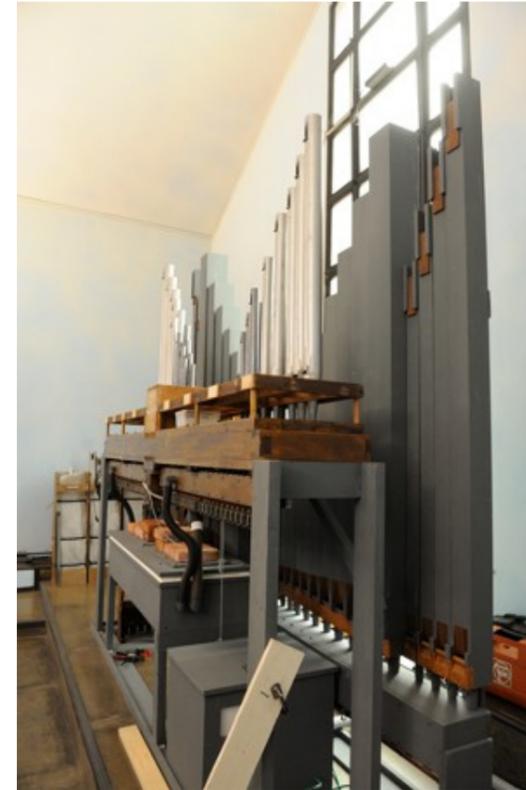
IL NUOVO ORGANO: A CHE PUNTO SIAMO...

Da un paio di settimane chi entra in chiesa nei giorni feriali è turbato da strani fischi prolungati e altri rumori: sono gli organari che intonano e accordano una per una le 1800 canne del nostro nuovo organo.

Il trasferimento dello strumento Costamagna, originariamente collocato nella chiesa Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, è ormai praticamente completato.

Sono stati issati e posizionati gli elettroventilatori, i mantici ed i somieri; è stato installato il nuovo impianto elettrico di alimentazione dei motori e di collegamento dei comandi dei tasti e dei registri ai somieri.

I tre corpi dell'organo sono posti nella loro collocazione definitiva sulla balconata: guardando dal basso si può vedere sulla sinistra il grand'organo, sulla destra l'organo espressivo nella sua cassa e, in fondo contro il finestrone della facciata, l'organo corale. La consolle, ora al centro della balconata, sarà poi spostata sulla destra.



Quando il lavoro sarà completato, il grand'organo e l'espressivo presenteranno alla vista le nuove canne delle facciate, ancora in via di costruzione, mentre il corale verrà racchiuso in un mobile di legno.

Se si eccettuano le canne delle facciate, tutte le altre sono ormai in posizione sui somieri e si sta procedendo all'intonazione, ovvero all'operazione che regola il suono di ogni singola canna: l'attacco, il timbro e la forza. L'intonazione è necessaria per adeguare la sonorità di tutto lo strumento alla sua nuova collocazione, l'ambiente della nostra chiesa. Si procede poi all'accordatura, ovvero alla regolazione dell'altezza del suono (nota) emessa da ogni singola canna.



Siamo praticamente certi che le prossime festività pasquali saranno allietate dalla voce del nuovo organo. Stiamo anche progettando il concerto inaugurale del quale, tuttavia, non siamo ancora in grado di comunicare la data.

Non vi nascondo che gli organari sono piacevolmente stupiti della voce dei registri di questo organo: siamo andati sulla fiducia nell'acquistarlo e la fiducia si sta rivelando ben posta, sia per la qualità costruttiva che per la sonorità.

don Giuseppe Lotta

IL GREMBO DELLA CHIESA

Le chiese parrocchiali e solo le chiese parrocchiali hanno qualche cosa che tutte le altre chiese non hanno: il fonte battesimale, il luogo per il battesimo. Infatti le chiese parrocchiali sono chiamate ad essere il luogo privilegiato di educazione alla fede di tutti, dalla nascita alla morte. Possiamo dire che solo le chiese parrocchiali hanno un grembo materno. E questo grembo è il fonte battesimale dove ognuno di noi è stato generato alla vita della fede. Purtroppo la nostra chiesa parrocchiale di san Giovanni non ha un fonte battesimale 'storico' che nei quasi cento anni di vita della parrocchia sia stato il grembo per le migliaia di bambini nati in questo nostro quartiere. Ho interrogato gli anziani della nostra comunità e così ho appreso che c'era in san Giovanni un fonte battesimale. Purtroppo non sono riuscito ad avere una fotografia ma mi dicono che era una vasca in pietra grigia con un pilastro di sostegno. Era collocata nel piccolo spazio alla sinistra dell'ingresso principale dove adesso si trova immagine di Giovanni Battista. Poi la vasca subì una frattura e cambiò destinazione. Venne ceduta ad una famiglia che ne fece una fioriera per il proprio giardino.



foto n. 1



foto n. 2

In una fotografia di un battesimo del 1974 (*foto n. 1*), si vede un supporto in ferro battuto con un braciere in rame in funzione di piccola vasca battesimale.

Negli anni settanta quando la nostra chiesa ha avuto un nuovo altare rivolto al popolo e un ambone secondo le indicazioni liturgiche del Concilio, si è provveduto anche a costruire un cubo di marmo (*foto n. 2*) che sul lato superiore aveva una apertura circolare per accogliere il contenitore dell'acqua. Lo scorso ottobre durante la celebrazione delle Cresime un fotografo si è appoggiato a questo cubo che è crollato.

Mi sembrò arrivato il momento di dare alla nostra chiesa un vero e nobile fonte battesimale in marmo rosso di Verona, la stessa pietra dell'altare e dell'ambone. Su disegno dell'architetto Piero Bulgheroni e di Franca Sala Bulghe-

roni, i fratelli Balzaretto artigiani del marmo di Caslino d'Erba (Como) hanno realizzato l'ampia e preziosa vasca battesimale che poggia su un pilastro ottagonale e un supporto anch'esso ottagonale per il cero pasquale. La forma ottagonale non è casuale: ottagonale è la grande vasca battesimale (*foto n. 3*) che si trova sotto il sagrato del nostro Duomo dove Ambrogio battezzò



foto n. 3

Agostino la notte di Pasqua del 387. Il numero otto (sette più uno) indica che la creazione compiuta in sette giorni ora si apre ad un orizzonte nuovo. Se sette è il numero di Adamo-umanità, l'otto apre al mondo di Gesù, l'uomo nuovo che comunica ai battezzati la sua nuova vita.

Ho voluto che il nuovo fonte battesimale (*foto n. 4*) avesse una chiara visibilità nello spazio della nostra chiesa, perché ricordi a tutti noi la grazia del proprio battesimo.

Temo invece si diffonda una perplessità nei confronti del battesimo conferito nei primi mesi di vita. Certo manca nei neonati la consapevolezza che è caratteristica umana decisa-va eppure il battesimo donato ai piccoli racchiude uno stupendo significato: nei piccoli che non hanno né colpe né meriti il battesimo è pura grazia, è dono offerto ad ogni vivente. Dio per primo ci viene incontro, per primo ci ama, per primo ci avvolge della sua benevolenza. Forse nessun altro gesto come il battesimo dei piccoli esprime questa stupenda certezza, fondamento della nostra fede: tutto è grazia. E questa è anche la posizione dei Riformatori: Lutero, Calvino e Zuingli vedono nel battesimo dei bambini il segno della grazia preveniente, cioè della benedizione di Dio prima di ogni nostro merito.

Mi auguro che nei prossimi anni i nonni o le baby-sitter che il mattino talvolta passano nella nostra chiesa con i loro piccoli in braccio non si fermino solo davanti alle candele accese che attirano l'attenzione dei piccoli ma li portino anche al fonte battesimale e traccino sulla loro fronte il segno della Croce con l'acqua della vasca battesimale. Un gesto che possiamo compiere anche tutti noi, ricordando il nostro battesimo.

don Giuseppe



Foto n. 4

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Il corso sarà attivato DOPO PASQUA
se avremo un conveniente numero di adesioni.

Informazioni in ufficio parrocchiale
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
o via email parrocchia@sglaterano.it

Relazione annuale della Conferenza di San Vincenzo “Beata Vergine di Pompei” 2016

La Conferenza “Beata Vergine di Pompei” fa parte della Società di San Vincenzo De Paoli, fondata dal beato Federico Ozanam nel 1833 a Parigi al fine di “promuovere la dignità della persona umana mediante l’impegno concreto, attuato nelle forme e nei modi necessari, per la rimozione delle situazioni di bisogno e di emarginazione, individuali e collettive, in un cammino di sempre maggiore giustizia”. (Statuto , Cap. I, art.4). La Società è nata dalla consapevolezza di un giovane studente di Diritto, Federico Ozanam, e dei suoi compagni che per tradurre la fede in atti, è necessario “*fare ciò che è più gradito a Dio, cioè quello che faceva Nostro Signore Gesù Cristo quando predicava il Vangelo: Andiamo ai poveri*”. Una Società nata da giovani: che non sia questo un buono spunto di riflessione per giovani che vogliono vivere pienamente lo spirito evangelico? A loro un invito a conoscere la nostra Conferenza da vicino e a portarvi il loro prezioso contributo. Invito esteso a tutti coloro che, come il beato Ozanam, *vogliono vivere la loro fede nell’amore e nel servizio dei fratelli*.

La Conferenza opera nella Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore e si riunisce a scadenza quindicinale, il mercoledì, nei locali della casa parrocchiale di San Giovanni in Laterano. Il Parroco partecipa solitamente alla prima parte dell’incontro come Consigliere spirituale: commenta un passo del Vangelo guidando i confratelli nella meditazione della Parola ed esprime il suo parere in situazioni difficili.

La seconda parte della riunione è dedicata alla presentazione di nuovi casi e alla valutazione delle situazioni già seguite. Prima di concludere l’incontro con la *Preghiera dei Vincenziani*, si fa la colletta, raccolta segreta delle offerte a cui ogni confratello deve partecipare in coscienza secondo le proprie possibilità. Essa è segno di condivisione e costituisce un importante contributo per far fronte alle numerose necessità economiche degli assistiti.

La **visita a domicilio** è il momento privilegiato per incontrare persone o famiglie che cercano, e trovano, sostegno morale e/o economico nella Società vincenziana: i volontari vincenziani cercano di accompagnare con discrezione e attenzione affettuosa tutti coloro che a loro si rivolgono. Le visite a domicilio nel corso dell’anno sono state frequenti e hanno permesso un rapporto costante e fiducioso con chi si trova in difficoltà (non sempre materiale) e con anziani e malati. Un’altra occasione di conoscenza e di dialogo è la **distribuzione dei pacchi alimentari** che viene effettuata un giovedì al mese: nel 2016 ne sono stati preparati 758 sia per chi è munito di tessera sia per chi si presenta occasionalmente. Gli alimenti distribuiti lo scorso anno, per un totale di kg 9460,46, provengono dal Banco Alimentare per kg.7.420,46; dalla raccolta quaresimale in Parrocchia (kg.180); dal Banco San Vincenzo (grazie ad un accordo con Carrefour che ha dedicato un sabato di giugno alla raccolta di viveri presso il punto vendita di viale Abruzzi 36 esclusivamente alla nostra Conferenza), da Auchan (kg.160) e dalla Fiera natalizia della San Vincenzo (kg.180 + kg.40). Un contributo notevole e fondamentale viene offerto dalla Associazione di solidarietà A.SO.DIM che ha sede nel territorio e la cui generosità consente l’acquisto di prodotti per kg.1180 per un valore di € 3157,15 . Provvidenziale è stato l’incontro con l’UPS che ha offerto Kg. 300 di alimenti: alcuni impiegati della società hanno compiuto un luminoso gesto di solidarietà, accompagnando i volontari vincenziani nella consegna personale dei pacchi natalizi a famiglie con bambini; a loro va la nostra sincera gratitudine.

La Conferenza ha ricevuto anche due offerte di € 500 da parte di un donatore anonimo che ringraziamo per il prezioso contributo .

Nel 2016 la Conferenza ha sostenuto le necessità economiche di persone e famiglie in difficoltà perchè senza lavoro o con stipendi o pensioni o sussidi inadeguati . L’aiuto economico è consistito sia nel dare un contributo per spese medico-sanitarie di diverso tipo, sia nel pagamento (temporaneo, saltuario, talvolta continuativo) di affitti, di spese per le varie utenze o di caparre per un’abitazione. Alle famiglie è dedicata molta attenzione e offerto appoggio

morale e sostegno economico, se necessario, perché la famiglia deve essere incentivata e tutelata nel compito che ha di educare e di assicurare affetti. Alcuni bambini e giovani sono stati aiutati a intraprendere o completare percorsi scolastici sia con l'interessamento per l'inserimento a scuola sia con sussidi per il pagamento di rette di frequenza o dell'alloggio. Nel 2016 la nostra Conferenza ha avuto la grande gioia di due giovani che hanno conseguito la laurea.

Ai giovani e agli assistiti che lo richiedono vengono presentate le proposte di lavoro di cui la Conferenza viene a conoscenza. Manteniamo buoni rapporti con gli uffici ASL di zona, con l'ALER, con i CAF; i volontari cercano, dove possibile, di aiutare nel disbrigo di pratiche relative a sfratti, morosità, invalidità, anche indirizzando agli uffici competenti o accompagnandovi chi è in difficoltà. Interagiamo con enti e fondazioni benefiche.

Vengono sempre mantenuti rapporti con gli assistenti sociali di zona qualora il caso sia stato da loro stessi segnalato alla Conferenza o ce ne fosse la necessità.

Cerchiamo di non limitare il nostro operato all'accompagnamento dei singoli casi e pertanto il nostro aiuto si estende ad un'offerta per la Mensa dei poveri delle Suore Francescane di via Ponzio. Abbiamo adottato un bimbo peruviano. Poiché le necessità sono molte, ogni anno nel periodo natalizio, nei locali della Parrocchia, viene organizzata la Fiera Benefica, il cui ricavato è destinato a sostenere le opere della Conferenza. Una domenica al mese il Parroco autorizza, alle porte della Chiesa, la **questua** a favore delle attività caritative della San Vincenzo. Nel mese di ottobre è stata allestita una mostra-mercato di quadri ricevuti in beneficenza; il ricavato è servito per l'autofinanziamento.

La Conferenza provvede alla cura e alla gestione del **guardaroba parrocchiale** che, grazie alla generosità dei parrocchiani, raccoglie indumenti, casalinghi, giocattoli, attrezzature per l'infanzia, elettrodomestici, mobili. I volontari selezionano ciò che è adatto alla distribuzione settimanale mentre il resto viene destinato alla vendita nella Fiera di beneficenza natalizia o alla vendita al mercato dell'usato: il ricavato serve per l'autofinanziamento. I capi più in disordine vengono consegnati all'Humana che provvede al riciclo. Nel 2016, ogni giovedì, sono state servite in media 15/20 persone. Per quanto riguarda il mobilio, esso viene dai volontari ritirato e ricollocato nelle abitazioni di chi ne fa richiesta. Nel 2016, sono stati effettuati 22 interventi di ritiro mentre 15 famiglie della Comunità Pastorale hanno beneficiato del trasporto a domicilio di mobili ed elettrodomestici; altre famiglie hanno provveduto personalmente al ritiro.

Ricordiamo con affetto il nostro confratello Giuseppe Raudino, Paola Arena, instancabile e preziosa collaboratrice al guardaroba e i nostri assistiti deceduti lo scorso anno.

ENTRATE

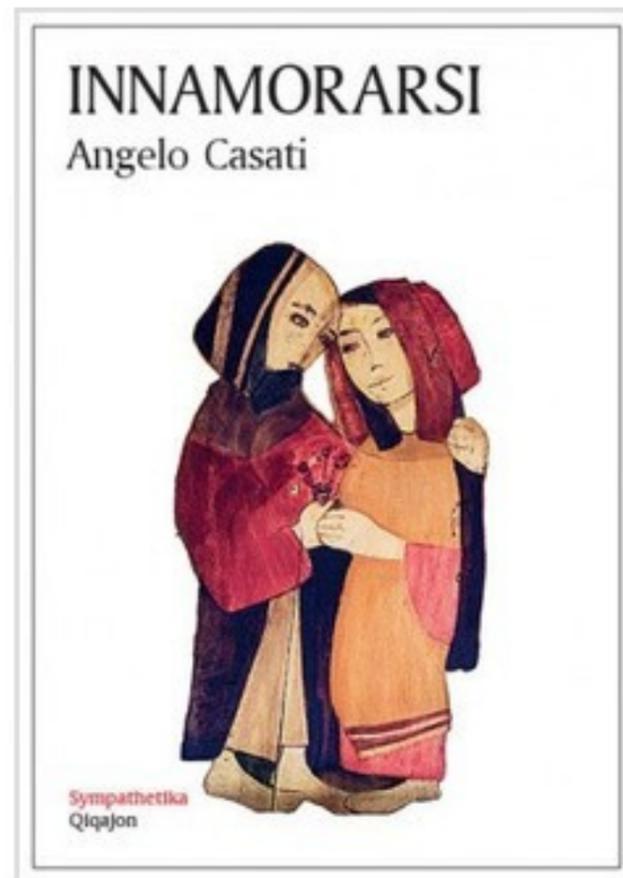
Collette da confratelli	395,00
Quota associativa	1.030,00
Fiera Natalizia 2015	14.800,00
Questue e offerte	16.204,00
Contributo da Siloe	2.200,00
Contributo da A.C.C.	1.200,00
Proventi finanziari	151,00

TOTALE	39.537,00
DISAVANZO	345,00

USCITE

Interventi di assistenza diretta	17.129,00
Pagamento quote associative	1.030,00
Pagamento bollette luce gas affitti	16.480,00
Spese per acquisto alimenti	1.394,00
Acquisto indumenti per guardaroba	1.470,00
Spese per trasporto mobili e alimenti	1.320,00
Spese banca e posta	404,00
Offerte a suore di via Ponzio	500,00
Adozione bambino peruviano	155,00

TOTALE	39.882,00
---------------	------------------



“Mi sono rimasti impigliati nella memoria e sono centinaia. Sono libricini, di ogni formato e colore. Dopo anni li tocco, li sfioro come pagine che conservano qualcosa di sacro, quasi custodissero un tepore: sono i libricini che negli anni decine e decine di coppie hanno prima immaginato e poi creato per la celebrazione del loro matrimonio. Ogni volta che mi succedeva di assistere come prete a un matrimonio mi incuriosiva la scelta delle letture da parte degli sposi e sull’onda di immaginazioni mi capitava spesso di lasciarmi condurre a un commento o a un altro. Ora vorrei riprenderli, spigolando lungo il terreno di quelle letture. Le spigolature non porteranno nomi propri, nel desiderio di non venir meno a un riserbo più che dovuto, ma forse lasceranno intravedere la passione dei volti. Indimenticabili.”

“Che a scrivere di “innamorarsi”, sia io, un prete, può procurare una certa meraviglia, essendo una parola laica e in sospetto in certi ambienti che frequentiamo. E proprio perché laica e in sospetto, parola bisognosa secondo alcuni di “purificazione” o, se non altro, di una “spiritualizzazione” che la renda parola sdoganabile, accettabile. Ebbene io vorrei dedicare la prima parte della mia riflessione a sfatare pregiudizi e sospetti sull’innamorarsi e la seconda a raccogliere frammenti e suggestioni sull’esperienza, quasi spigolando tra pensieri.”

Una riflessione per sfatare pregiudizi e sospetti sull’innamorarsi, una vicenda umanissima che è esperienza comune a tutti. L’autore, attento conoscitore dell’umanità, con l’approccio poetico che lo contraddistingue, canta l’innamoramento in tutte le sue sfaccettature, in tutte le sue gamme, un amore fatto di passione, di desiderio di totalità e d’infinito, raccogliendo frammenti e suggestioni su questa esperienza, quasi spigolando tra i pensieri. Nel tentativo di due creature di arrivare alla pienezza della vita nello stupore della diversità dell’altro, nella bellezza del dono, nell’anelito della ricerca insonne dell’altro vi è la presenza del Dio di Gesù.

Angelo Casati
“Innamorarsi”
2016, p. 126
Edizioni Qiqajon
www.monasterodibose.it

CALENDARIO

MARZO 2017

5 domenica: I DOMENICA DI QUARESIMA

7 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: incontro con don Giuseppe
ore 21.00 In principio venne la gioia, con Vito Mancuso

11 sabato: e domenica 12: in oratorio Fiera del Libro usato
ore 15: ritiro a Triuggio (vedi pag. 5)

12 domenica: II DOMENICA DI QUARESIMA

14 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: L'agopuntura in medicina tradizionale cinese
ore 20.45: Via Crucis presieduta dal card. Scola dalla Chiesa di S. Martino in Greco
(vedi pag. 5)

19 domenica: III DOMENICA DI QUARESIMA

Sul sagrato della chiesa vendita di piante di ulivo a favore di Unitalsi

21 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: Visita guidata alla Casa del Manzoni, ritrovo in via Morone 1; contributo €. 5; iscrizioni da Margherita o in ufficio

24 venerdì: ore 21.00 La gioia dell'amore nella famiglia, con Andrea Grillo

25 sabato: **VISITA DI PAPA FRANCESCO A MILANO** (vedi pag. 6)

26 domenica: IV DOMENICA DI QUARESIMA

28 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: Gli ultimi giorni di Pompei, con Vittorio Pierantoni

APRILE 2017

2 domenica: V DOMENICA DI QUARESIMA

4 martedì: ore 15.30 Amici Super...anta: Incontro con don Giuseppe

7 venerdì: ore 17.00 Adorazione Eucaristica



FIERA del LIBRO USATO a favore de La Tenda

**Sabato 11 marzo
ore 9,30-12,30 e 15,00-19,30**

**Domenica 12 marzo
ore 9,00-12,30 e 15,00-19,30**

PARROCCHIA S. GIOVANNI IN LATERANO

via Pinturicchio 35 – 20133 Milano
 tel. 022365385, fax 0283418701
 e-mail: parrocchia@sglaterano.it

ORARIO SS. MESSE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18

SABATO: ore 8-18

DOMENICA: ore 8.30-10-11-18
 ore 13 Messa della
 Comunità Ucraina

ORATORIO

Tutti i giorni dalle 16 alle 19
 tranne il sabato pomeriggio

UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

don Giuseppe Grampa - PARROCO - tel. 02-2365385

338.6565618

don Giorgio Begni

tel. 02-70603584

PARROCCHIA S. PIO X

via Villani, 2 – 20131 Milano
 tel. 0270635021
 e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it

ORARIO SS. MESSE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18.30

SABATO: ore 19

DOMENICA: ore 10-12-19

UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì – venerdì 9.30 / 11.30

don Giuseppe Lotta

tel. 02-36562944

don Cesare Beltrami

tel. 02-70635021

don Igor Krupa

tel. 329.2068749

NELLA COMUNITÀ HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

FRANCESCO LEONE SPADA

FRANCESCO ANDREONI

LUCA ROMANYNSHYN

MATTIA GAMBERINI

DENIS STAKHIV

ARTUR IVAN MOLDOVAN

LUCA RASO

DESIRÈ VENTICINQUE

ABBIAMO AFFIDATO AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA

ROSA ASCHERI (a. 72)

DIANA BORRELLI (a. 84)

ANGELA VAGLIA (a. 69)

GIORDANO RIGONI (a. 72)

MARIA CRISTINA BOTTA (a. 81)

CARLA PALOSCHI (a. 74)

FRANCA ADDARIO (a. 85)

LORENZO MESCHI (a. 95)

ANTONIA LIPOVEZ (a. 91)

GIANLUIGI VILLA (a. 78)

EZIO FERRO (a. 76)

GIOVANNI PATERNOSTER (a. 87)

SANDRA BERTANI (a. 83)

PIERLUIGIA BAGASSI (a. 93)

FILOMENA LAMARCA (a. 95)

WALTER LIVERANI (a. 91)

GIANLUIGI ABRATE (a. 80)

RENATO ROCCI (a. 75)

ALFONSINA DI COSTE (a. 87)

FRANCO BATTAGLIA (a. 75)

ELDA FIOCCHI (a. 87)

IRIS ROSSI (a. 81)

GIAMPIERO LUIGI GOBBI (a. 73)

Direttore responsabile: don Giuseppe Grampa

In redazione: Giuseppe Grampa, Valentina Natali

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che aiutano
 alla stampa, alla fascicolatura e alla distribuzione del notiziario.

Stampa: CENTRO STAMPA LATERANO - Ciclostilato in proprio - pro manuscripto.